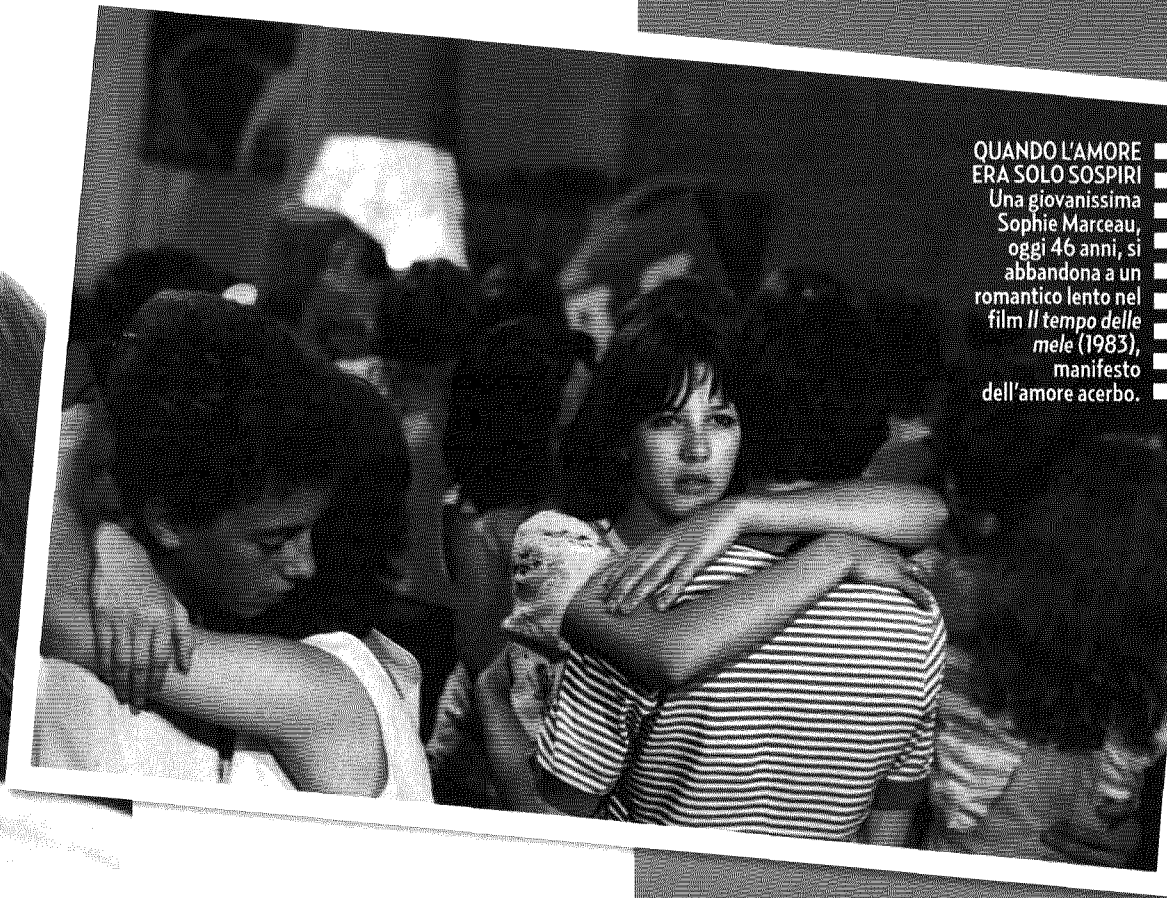


GENTE INCHIESTA È ALLARME "SESSO PRECOCE" TRA I GIOVANISSIMI: COME INTERVENIRE



TROPPO PRESTO RAGAZZE!

LA PRIMA VOLTA ARRIVA TRA GLI 11 E I 13 ANNI PER UNA SU DIECI. SENZA PROTEZIONE, CON ALTI RISCHI. «MA SE FANNO SPORT HANNO MENO "FRETTA"», DICE LA GINECOLOGA



QUANDO L'AMORE ERA SOLO SOSPIRI
 Una giovanissima Sophie Marceau, oggi 46 anni, si abbandona a un romantico lento nel film *Il tempo delle mele* (1983), manifesto dell'amore acerbo.

di **Alessandra Gavazzi**

Lolita va in terza media. Al massimo, in prima superiore. E tra i compiti di inglese e matematica non sospira più pensando all'amore romantico, visto che a quello fisico è già passata da un pezzo. Con buona pace di mamma e papà, che la vedono sempre bambina e che di quel che fa sotto le lenzuola non hanno la minima idea. Con tutti i rischi del caso: «Tra le minorenni, l'incidenza di malattie a trasmissione sessuale come condilomi e clamidia è raddoppiata negli ultimi dieci anni. Il papilloma virus sta esplodendo. E ogni anno in Italia registriamo 10mila gravidanze under 18». L'allarme è di Alessandra Graziottin, direttore del Centro di ginecologia dell'Ospedale San Raffaele Resnati di Milano.

I dati parlano chiaro: secondo Telefono Azzurro, l'11,7 per cento delle ragazze tra gli 11 e i 13 anni ha già avuto rapporti, con una preoccupante punta di oltre il 15 per cento al Sud. E per la Società italiana di ginecologia e ostetricia, quattro su dieci non usano alcuna precauzione durante la prima volta. Nella sola Milano negli ultimi cin-

CONFUSE E INSODDISFATTE

I dati della Società italiana di ginecologia e ostetricia raccontano di adolescenti precoci eppure confuse sulla prima volta e sui rischi del sesso non protetto.

1 su 5	ha avuto rapporti sessuali a 14 anni
4 su 10	non hanno usato alcun contraccettivo durante la prima volta
20%	ha usato il coito interrotto ritenendolo un metodo affidabile
17%	vive la verginità come un peso di cui liberarsi quanto prima
62%	non si è sottoposta a una visita ginecologica alla vigilia del primo rapporto sessuale
41%	ripensando alla prima volta, la ricorda come un'esperienza insoddisfante

BACI, RAPPORTI E CONTAGIO
 Un bacio tra due ragazzi. «La clamidia, sessualmente trasmissibile, è raddoppiata in 10 anni tra i minori», dice la ginecologa Alessandra Graziottin.

INCHIESTA LA PRIMA VOLTA È TROPPO PRESTO, RAGAZZE!



SPREGIUDICATE
 Da sinistra,
 Ashley Benson,
 23 anni, Selena
 Gomez, 20,
 Vanessa Hudgens,
 24, e Rachel
 Korine, 26, in
 Spring Breakers:
 il loro è sesso
 spregiudicato.

bile, con genitori che percepisce come "società di servizi", più che come riferimento educativo. Genitori scarsamente capaci di influenzarla in positivo», spiega la ginecologa.

Le fa eco la Tiberi, che punta il dito sulle madri. «Chi ha una figlia

di 12-13 anni spesso tende a volerle essere amica. Si veste come lei, magari le confida le pene d'amore. Il sesso anche degli adulti è completamente alleggerito del suo senso profondo». Con una ripercussione immediata sui figli. «I preadolescenti hanno bisogno di "argini di contenimento". Se non le trovano in casa, le regole diventano quelle del gruppo di amiche, con conseguenti competizioni anche sessuali inimmaginabili per gli adulti», dice la psicologa Tiberi. «I nonni

erano fin troppo rigidi, per carità. Ma quei limiti davano valore al sesso. Oggi diciamo ai ragazzi che devono rientrare a una certa ora. Ma del rispetto del corpo, della distinzione tra bene e male non si parla più». Moralità, insomma. Una parola passata di moda. «Che invece dovrebbe tornare perché se non do peso a nulla, allora il mio corpo non ha valore. E quindi che male c'è a fotografarmi nuda e a postare quell'immagine su Internet?».

Eccessi cui i ragazzi arrivano anche perché sono lasciati sempre più soli. E la tata spesso è una. «La Tv», dice la Graziottin, «è uno dei fattori di rischio più importanti: i giovani che hanno rapporti precoci stanno davanti allo schermo per molte ore da soli». E finiscono per crescere imitando quei modelli. «Nelle immagini di sesso in Tv non si parla mai di profi- ▶

«LA TV HA UNA COLPA: MOSTRA IL SESSO SENZA RISCHI», DICE GRAZIOTTIN

che anni i minori che si sono rivolti a un centro per la cura di malattie sessualmente trasmissibili sono cresciuti di un quarto. Un fenomeno preoccupante, soprattutto se pensiamo che per i genitori di questi adolescenti l'iniziazione al sesso avveniva attorno ai 17 anni.

Cosa è successo? «La pubertà anticipata porta queste ragazze a essere donne a tutti gli effetti a partire dagli 8 anni», spiega la psicologa e sessuologa Francesca Romana Tiberi, autrice di un blog seguitissimo dalle giovanissime.

«LA PUBERTÀ PRECOCE LE RENDE GIÀ DONNE», SPIEGA LA PSICOLOGA

«A livello biologico hanno le spinte sessuali di una donna adulta pur portando ancora i calzoncini». Spinte ormonali che difficilmente sono in grado di gestire. «E infatti regna la più totale ignoranza sia sull'atto in sé sia sulle implicazioni emotive che contiene», continua la psicologa.

Già, ma chi sono quelle più a rischio? «In genere, giovani che vanno male a scuola», spiega la Graziottin. «Tendono a non investire sulla loro formazione e realizzazione personale. Vivono qui e ora». Ma, come spesso accade, le ragioni vanno cercate in casa. «La ragazza così precoce ha una famiglia la-



CARA MAMMA...
 Complicità tra madre e figlia. «Ma i genitori devono mettere dei limiti», dice la psicologa Tiberi.

INCHIESTA LA PRIMA VOLTA È TROPPO PRESTO, RAGAZZE!

lattico né di malattie sessualmente trasmissibili. Poco di gravidanze indesiderate. E allora le adolescenti crescono nel mito dell'«amore-talismano», ovvero pensando che grazie al sentimento che nutrono per il partner non potrà accadere loro nulla di brutto».

Inutile dire che non è così. E inutile sottolineare una stretta correlazione tra le prime sigarette, l'uso (e abuso) di alcol e la precocità sessuale. «I dati parlano chiarissimo», spiega la Graziottin, che è anche direttore del progetto «Scegli tu» (www.sceglitu.it), portale d'informazione per genitori e ragazzi. «Le giovani che bevono sono più esposte non solo a un primissimo rapporto non vissuto in piena consapevolezza, ma anche a rapporti non protetti, al sesso con più partner e persino a violenze».

Tutte conseguenze difficili da immaginare se hai 13 anni. «Lo strascico sociale, l'etichetta che i coetanei ap-

picchieranno su queste ragazze rimarrà per anni, ma loro non lo immaginano», dice la psicologa. «Senza contare la sottovalutazione delle implicazioni emotive del sesso perché, fraintendendo il valore del corpo che stanno offrendo, si svalutano del tutto. E ri-

«L'EDUCAZIONE SESSUALE VA INIZIATA ALLE ELEMENTARI, CON L'AIUTO DEI GENITORI», DICE ALESSANDRA GRAZIOTTIN

schiano di attirare adulti senza scrupoli». Pericoli da fermare a ogni costo. Come, prova a spiegarlo la professoressa Graziottin. «Sport e musica, innanzi tutto». Scusi? «Chi pratica sport fa l'amore in media due anni più tardi di chi non si muove dal divano». Perché è concentrato su un obiettivo. «Ha un rapporto sano con il corpo come fonte di gratificazione, di competizione giusta con gli altri. Come chi si concentra su uno strumento musicale, per cui so-

no necessari una disciplina e un impegno che formano la struttura di personalità».

Insomma, se ho uno scopo alto nella vita, so di valere. E non mi butto via. «Tutto parte dalla scuola», dice la Graziottin che da molti anni si occupa an-

che di educazione sessuale. «I corsi dovrebbero iniziare alle elementari. Ma quando li tenevo io, 30 anni fa e in un istituto religioso, ogni bambino doveva avere il consenso scritto dei genitori che leggevano il materiale di cui avrei parlato l'indomani in aula. Io aprivo una porta. Loro continuavano il discorso a casa, con gli strumenti adeguati». Perché a lezione d'amore dovrebbero andare per primi i genitori.

Alessandra Gavazzi